

# Più di 1200 test nelle 46 strutture per scongiurare altri focolai infettivi

## Case per anziani

di **Alessio Gemma**

Sono scattati più di 1200 test, tra tamponi e kit rapidi, nelle case per anziani sparse nelle tre ASL di Napoli e provincia. Si tratta di 46 Rsa, acronimo che sta per residenze sanitarie assistenziali. È caccia ai contagi da Covid-19. Uno screening a tappeto partito solo 7 giorni fa, ancora all'inizio: perché tra anziani ospitati e personale medico impegnato sarebbero almeno il doppio le persone da esaminare. Senza contare le case alloggio private, che non sono gestite dalle Asl pubbliche e non hanno una convezione diretta. È il caso di "Casa di Mela" a Fuorigrotta, albergo privato dove si sono registrati nei giorni scorsi 24 contagi di cui 3 decessi. L'allarme è firmato il 29 marzo dall'unità di crisi regionale: «Si rende necessario che le ASL dispongano con la massima urgenza un accurato controllo sanitario e assicurino ogni supporto utile a prevenire contagi sia tra gli operatori che tra gli ospiti delle strutture Rsa». Un monitoraggio, con cifre precise che dovranno essere comunicate all'unità di crisi in modo da assicurare «la fornitura di dispositivi di protezione individuale», si legge ancora nella nota, «la sanificazione degli ambienti», «l'individuazione di posti letto negli ospedali» in caso di ricoveri necessari. Insomma, «ogni attività - si legge - diretta a garantire l'incolumità di degenti e operatori». Intanto sono state vietate le visite

dei familiari, al personale delle Rsa sono state impartite precise indicazioni sui comportamenti da seguire. Si corre dietro al virus, sperando che non sia troppo tardi e che non scoppino focolai come nel centro di riabilitazione Villa Margherita a Benevento. Nelle prossime ore saranno noti i risultati dei test nell'Asl Napoli 1. Grandi numeri in città tra anziani e camici bianchi: 216 test all'Rsa del Frullone, 152 al Padre Annibale di Francia, 180 alla Casa di riposo San Giuseppe, fino ai 7 della colonia Gericca. Una decina di strutture in totale, luoghi anche di grande concentrazione. «Mia madre ora è a villa Vesuvio - racconta Davide Paoletta, figlio di un'anziana che era a "Casa di mela" - A telefono ora mi dice: "Vienimi a prendere". È positiva al Covid ma asintomatica. L'assurdo è che il primario ci ha chiesto il certificato del tampone, ma il nostro medico curante dice di non averlo ricevuto dall'Asl».

All'Asl Napoli 2 Nord sono stati eseguiti 235 test nelle 4 strutture pubbliche tra Pozzuoli, Cardito, Ischia: due i casi dubbi da verificare col tampone.

Ci sono altre 12 residenze private con circa 240 pazienti alle quali l'Asl 2 ha chiesto «lo stato di salute degli ospiti». «Ci devono comunicare - fanno sapere dalla Napoli 2 Nord - il numero di persone da sottoporre ai test, è un'attività che eseguiamo appena termineremo lo screening degli ospedali pubblici sul nostro territorio».

Più di 200 test rapidi sono partiti da venerdì nella Napoli 3 sud dove alla "Madonna dell'Arco" di Sant'Anastasia sono morti 9 anziani e altri 35 sono risultati positivi. Da dieci giorni quell'Rsa è stata commissariata. Più di 100 test risultati negativi dedicati solo alla Rsa per disabili di Sant'Antonio Abate dove un operatore socio sanitario si era già ammalato di Covid e altri 12 colleghi sono in quarantena. Ai raggi X per ora altre due Rsa della penisola sorrentina dove si è registrato un solo positivo a Meta di Sorrento sottoposto ieri a tampone. «Giovedì sera abbiamo avuto i kit - spiega Antonio Coppola, coordinatore Rsa della Napoli 3 Sud - venerdì abbiamo iniziato i test e non ci siamo fermati più. C'è una gran mole di lavoro, tra personale e degenti arriveremo a 1500 persone su 20 strutture. Speriamo di farcela». Anna, il cui padre è morto a Sant'Anastasia positivo al Covid, ancora si dispera: «Il 12 marzo stava benissimo, da allora non me l'hanno fatto più vedere. Il 26 ho saputo che era positivo, li hanno abbandonati. Mio padre è morto da solo. Avrei potuto valutare di portarlo via da lì, questa è la mia rabbia».

**A Capri scatta l'obbligo dell'uso delle mascherine** Obbligo di uso di mascherina per tutti i residenti nel Comune di Capri: lo ha disposto il sindaco Marino Lembo, con una ordinanza. Il primo cittadino ha

annunciato di aver acquistato 30.000 mascherine per i 7400 abitanti a cui vanno aggiunte le prime 5000 mascherine cucite dalle sarte capresi.

*Si cerca di correre ai ripari dopo i casi di Fuorigrotta e San'Anastasia dove il virus si è diffuso e ha anche ucciso gli ospiti*



Peso: 58%



Peso: 58%